



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN ARCHITETTURA (SOSTENIBILITA')

Abstract

Addizione urbana.

Architettura parassita come strategia
per una micro-densificazione della città

Relatore

Davide Maria Giachino

Candidato

Alessandra Calcara

Settembre 2016

L'Italia è uno dei paesi con il più alto livello di consumo di suolo rispetto alla media Europea. L'obiettivo è ormai chiaro a tutti e sembra quasi essere diventato un obbligo morale verso l'ambiente in cui viviamo: dobbiamo diminuire drasticamente il consumo di suolo. Questo porta inesorabilmente alla ricerca di vie alternative per far crescere le città, quali ad esempio: la densificazione che porta ad un intervento sul costruito, l'intercettazione di vuoti urbani che possono essere visti come un'opportunità, oppure il riciclo e riuso delle aree abbandonate o degradate.

Densificare la città non significa soltanto consumare meno suolo, ma è un'occasione per sperimentare delle nuove condizioni di urbanità che riguardano sia le persone che la vivono che la forma urbana della città stessa.

In Italia, intervenire sui centri storici è certamente complesso perché la densità è molto alta, le normative sulla tutela del patrimonio sono molto restrittive. Torino in questi ultimi decenni ha consumato una grande quantità di suolo e necessita ora di nuove opportunità di sviluppo che siano sostenibili con l'ambiente. Come si può applicare un progetto di densificazione del tessuto torinese salvaguardando questi obiettivi?

La tesi propone una via alternativa alla macro-densificazione, che ha trovato grande consenso in questi anni attraverso il progetto delle cosiddette "spine". Si pensa ad una densificazione puntuale, con un indice di edificabilità molto basso, al di sotto di quello consentito adesso dal Piano Regolatore o dal Piano Casa.

E' una strategia di densificazione che consente di aumentare le disponibilità di spazi che si possono adattare alle esigenze che cambiano. Questa strategia di densificazione, attinge al linguaggio dell'architettura parassitaria, prendendone alcuni spunti teorici, ma anche dalle esperienze europee che si sono affermate e cerca di introdurle nella realtà territoriale e normativa.

L'incremento parassitario riguarda l'annessione di corpi di piccole dimensioni non particolarmente disseminati nella città, visti come catalizzatori del cambiamento. L'inserimento di organismi parassiti su strutture esistenti, non solo potrebbe essere una delle soluzioni possibili al concetto di densificazione, ma riesce a mettere in luce problemi e disagi che vivono le nostre città e che normalmente non vengono osservati.

La strategia di densificazione quindi testata è una opzione che si aggiunge a quella concessa dagli altri strumenti urbanistici. La tesi indaga sull'opportunità di incrementare per elementi, per parti, per annessioni che possono cambiare la loro destinazione d'uso nel corso della loro vita e al tempo stesso perdere la loro necessità d'essere. A tal proposito alcune caratteristiche della definizione biologica del parassita sono state riprese nella progettazione come concept di progetto diventando meccanismi chiave: l'habitat è fonte di selezione, il parassita si adatta, il parassita interagisce socialmente, il parassita muta e si evolve. Data la sua potenzialità di evoluzione si pensa quindi a degli edifici non più progettati secondo i limiti normativi attuali minimi di 50 anni, ma che, come detto prima, in base alla necessità e al contesto possono mutare fisicamente o perdere la loro necessità di esistere.

Il parassita ricicla non solo il suolo, verticale o orizzontale della superficie sulla quale è posizionato, ma reinterpreta l'esistente, e proprio come il parassita nella sua definizione biologica sfrutta il corpo ospitante per evolversi, allo stesso modo il parassita sfrutta l'edificio esistente per reinventare il tutto. E' un aiuto simbiotico tra corpo ospitante e

ospite. L'esistente ha bisogno di una miccia che inneschi la trasformazione, l'ospite sfrutta la struttura, gli impianti e la superficie per innescare questo cambiamento. In questo senso il parassita smette di avere un'eccezione negativa dando nuovi significati e nuova voce all'esistente.

Per ulteriori informazioni contattare:

Alessandra Calcara – calcara.alessandra@gmail.com